

Paolo Albani
BREVE DICHIARAZIONE DI POETICA



Logo
Fausto
Lupetti
editore

CAMERA BOOK 2

a cura di Massimo Arduini

NUOVE CONDIVISIONI,
FORMATI E LINGUAGGI.

Grafica, Publishing Artistico
e Libro Opera.



Devo scrivere una dichiarazione di poetica. Il che significa che devo scrivere su di me. Oddio. Entro nel panico. Non so che dire, non mi viene niente di sensato. Non faccio lo snob. Davvero. È la verità.

C'è un libro di Natalia Ginzburg, bellissimo, che s'intitola *È difficile parlare di sé*, pubblicato nel 1999. Ha ragione da vendere la Ginzburg. Che poi, sempre lei, la Ginzburg, nel 1970 esce con il libro *Mai devi domandarmi*, un'affermazione che fa al caso mio; infatti, chi mi conosce (sono del segno del *Sagittario*, titolo di un altro libro della Ginzburg del 1957), sa che è meglio non chiedermi di scrivere una dichiarazione di poetica. Sembra uno scherzo, ma è così. Sono una frana in questo campo, non riesco a parlare di me.

Nel 2001 la Ginzburg manda in libreria *Non possiamo saperlo*, una presa di posizione che riassume perfettamente, in estrema sintesi, quello che anch'io non so a proposito della mia poetica. E di nuovo mi soccorre la Ginzburg con *Vita immaginaria* (1974), perché è pur vero che spesso si sogna una vita che non si ha, che non è la nostra, una vita più gratificante di quella reale.

Insomma nella mia scheda, al posto di una dichiarazione di poetica, dovrebbe spiccare la frase: *Un'assenza*, che è anche il titolo di un libro di racconti della Ginzburg del 2016. Ecco, ce l'ho fatta alla fine, ho aggirato l'ostacolo: la mia dichiarazione di poetica l'ha scritta la Ginzburg per me.

Grazie Natalia.

Fonte: Massimo Arduini, a cura di, *Camera Book 2. Nuove condivisioni, formati e linguaggi. Grafica, Publishing Artistico e Libro Opera*, Lupetti, Bologna 2023, p. 338.